

Prassi
rivoluzionaria
e storicismo in
Gramsci

Critica marxista - Quaderni n. 3

- p. 3 Giorgio Amendola, *Rileggendo Gramsci*
- 46 Alessandro Natta, *Il partito politico nei Quaderni del carcere*
- 78 Luciano Gruppi, *Il concetto di egemonia*
- 96 Nicola Badaloni, *Gramsci storicista di fronte al marxismo contemporaneo*
- 119 Eugenio Garin, *La formazione di Gramsci e Croce*
- 134 Leonardo Paggi, *La "redazione culturale" del Grido del popolo*
- 175 Paolo Spriano, *Gramsci il fascismo e gli "arditi del popolo"*
- 200 Franz Marek, *Gramsci e il movimento operaio dell'Europa occidentale*
- 208 Bartolo Anglani, *La critica letteraria in Gramsci*
- 231 Giovanni Urbani, *Cultura e scuola unitaria*
- 240 Valentino Gerratana, *Punti di riferimento per un'edizione critica dei Quaderni del carcere*

Il trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci invita ad una lettura aggiornata dei suoi scritti ed a un ripensamento critico della sua opera. È, questo, il modo più degno per onorare la sua memoria. Ed è il modo con cui noi comunisti siamo stati da Palmiro Togliatti educati a ricordare colui che è stato il capo del nostro partito. Infatti i comunisti non hanno mai inteso fare di Gramsci, come si è voluto dire, oggetto di celebrazioni oleografiche, ma, sempre, di studio e, quindi, di arricchimento del patrimonio ideale, politico e culturale non del solo partito ma di tutto il popolo italiano.

Nel 1947, nel decimo anniversario della sua scomparsa, la pubblicazione della prima edizione delle *Lettere dal carcere*¹ rivelava all'attonita ammirazione degli Italiani l'altezza dell'uomo che si era spento dopo dieci anni di crudeli tormenti nelle carceri fasciste. Nel 1957, dopo la pubblicazione della prima edizione della serie dei volumi composti coi *Quaderni dal carcere*, il Convegno di studi gramsciani (11-13 gennaio 1958)² permetteva di operare una prima riflessione critica sul significato dell'intera opera di Gramsci ed un tentativo di collocazione, in rapporto alle altre correnti politiche e culturali. La relazione di Palmiro Togliatti resta, ancora oggi, dopo dieci anni, l'interpretazione più severamente meditata del contributo

¹ Gli scritti di Gramsci sono stati pubblicati nel seguente ordine cronologico:

Alcuni temi della questione meridionale, *Lo Stato operaio*, gennaio 1930 (cit. come *Temi*); *Lettere dal carcere*, I ed., Torino, Einaudi, 1947 (cit. come *LC*); *Il materialismo storico e la filosofia di Benedetto Croce*, id., 1948 (cit. come *MS*); *Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura*, id., 1949 (cit. come *I*); *Il Risorgimento*, id., 1949 (cit. come *R*); *Note sul Machiavelli sulla politica e sullo Stato moderno*, id., 1949 (cit. come *Mach.*); *Letteratura e vita nazionale*, id., 1950 (cit. come *LVN*); *Passato e presente*, id., 1951 (cit. come *P*); *L'Ordine nuovo 1919-1920*, id., 1954 (cit. come *ON*); *Scritti giovanili 1914-1918*, id., 1959 (cit. come *SG*); *Socialismo e fascismo. L'Ordine nuovo 1921-1922*, id., 1966 (cit. come *SF*).

² *Studi gramsciani*, Atti del Convegno tenuto a Roma per iniziativa dell'Istituto Gramsci nei giorni 11-13 gennaio 1958, Roma, Editori Riuniti, 1951, p. 592 (cit. come *Studi*).